

L'Isiss a Modena, Carpi e Sassuolo

Gli studenti del "Giordano" al festival della filosofia: con il linguaggio si ingannano le masse

«Il cittadino deve sapere la verità che genera poi un sistema di diritti»

VENAFRO. Da poco conclusosi, il "Festival della filosofia" è uno degli appuntamenti più importanti del mondo della scuola da diciotto anni a questa parte.

Anche quest'anno gli studenti e le studentesse dell'Istituto statale "Antonio Giordano" di Venafro hanno partecipato all'evento che si è svolto la scorsa settimana a Modena, Carpi e Sassuolo. Filosofi e scrittori di fama nazionale e internazionale si sono cimentati su temi di stringente attualità. Protagonisti gli studenti del "Giordano" che insieme a tantissimi studenti provenienti da ogni angolo dell'Italia, hanno indagato sulla verità, sul falso, sul credibile e sul veritiero.

Da Galli a D'Agostini, da Bodei a De Luca, da Cacciari a

Pagnoncelli, a Natoli a Sperber a Eilenberger, da Oliverio a Galimberti: autori importanti che hanno tenuto una serie di lezioni magistrali che hanno letteralmente catturato l'attenzione di una folta platea di giovani studenti. La verità è collassata, il tema più attuale e complesso dei nostri tempi vista dal filosofo D'Agostini che ha interessato molto gli studenti del "Giordano".

«Il filosofo D'Agostini dichiara gli studenti venafрани che hanno partecipato al festival della filosofia ha mostrato che, forse, il problema di fondo sta nel linguaggio, oggi costantemente manipolato e volto ad ingannare le masse e che il concetto di verità non genera un solo diritto, ma un intero sistema di diritti. Il cittadino ha, secondo

D'Agostini, il diritto di sapere la verità. Come non ricordare poi la lezione del cognitivista francese Sperber che ci ha proposto la sua riflessione riguardo la ragione e la teoria duale del pensiero: intuizione e ragionamento. Ci ha mostrato cioè come gli uomini siano in grado di trovare, per qualsiasi intuizione, un ragionamento che la giustifichi, anche per l'intuizione più sbagliata e come sia necessario guardare le ragioni degli altri e non vederle immediatamente irrazionali solo perché diverse dalle nostre».

A Modena, Carpi e Sassuolo, poi, la filosofia è stata anche servita a "tavola", col menù filosofico curato dal noto filosofo e gourmet Tullio Gregory: «Gregory ci ha detto- concludono gli studenti del

"Giordano"- che è a tavola che forse troviamo quella verità, piacevole, morbida, profumata che possiamo non solo contemplare ma gustare, come volevano i mistici medievali. A tavola noi abbiamo la manifestazione e il trionfo dell'assoluto, del bene, del buono, del bello nelle sue storiche determinazioni».

"La verità dentro il piatto" dunque servita con otto menù filosofici in ottanta ristoranti e locali modenesi. Ad accompagnare la delegazione degli studenti e delle studentesse del "Giordano" di Venafro le professoresse Carmelina Cimino, Enza Diaco e Bianca Buondonno che hanno sottolineato l'importanza, non solo didattica, di eventi di tale portata che declinano la Scuola del futuro.

M. F.

